

DISCOVERIES. ARTI DECORATIVE

Partenope sublime

Grand Tour nella tradizione teatrale e artistica di **Napoli**: in mostra il **VITALE PATRIMONIO** della città, affascinante capitale europea nel Secolo dei Lumi.

di SONIA S. BRAGA

2

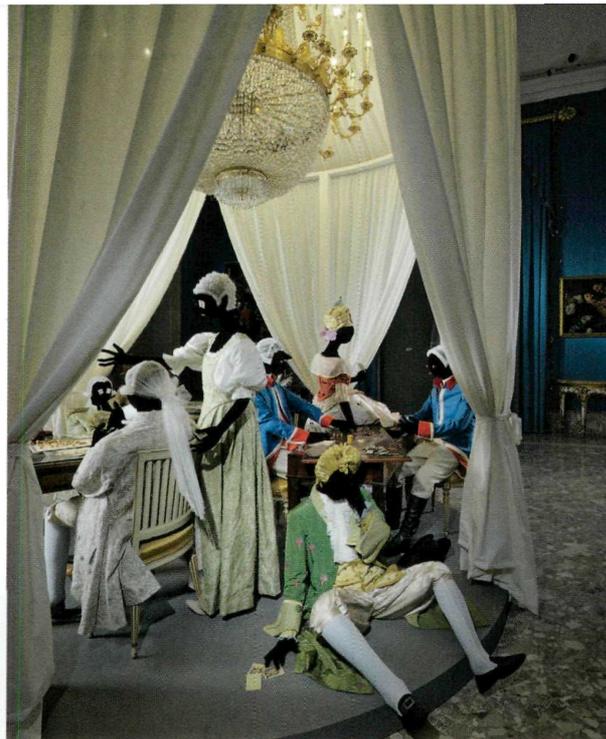
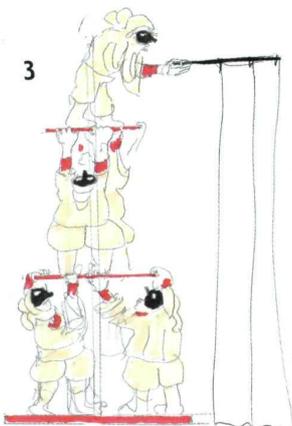


Visto dal mare lo skyline di **Napoli** si presenta come un anfiteatro incorniciato dal profilo sublime del Vesuvio. I primi a cadere stregati dal fascino della città furono illustri viaggiatori del Grand Tour, sedotti dalla sua atmosfera di armonie e dissonanze che racchiude un mondo carico di storia. Stendhal diceva: «Ci sono due capitali in Europa. Parigi e **Napoli**». Qualche anno addietro, nel 1787, Goethe annotava: «Se

mi propongo di scrivere parole sono immagini quelle che sorgono ai miei occhi: della terra feconda, del mare immenso, delle isole vaporese, del vulcano fumante; e per rappresentare tutto ciò mi mancano gli strumenti adatti». Ora il sogno diventa realtà. Per celebrare il vitilissimo heritage partenopeo e il suo patrimonio artistico, le 18 sale dell'Appartamento Reale del Museo e Real Bosco di **Capodimonte** si trasformano in un palcoscenico che esalta musica, teatralità e arti applicate.

© LUCIANO ROMANO

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



IN SCENA. 1. Allestimento "La Parrucca", Specchiera, 1750-55, Fabbrica della Porcellana di Capodimonte. 2. La "Sala del potere": in primo piano i busti di Francesco I e di Ferdinando IV di Borbone, 1825-1830, Manifattura Giustiniani. 3. Bozzetto per l'allestimento della "Salle de bal". 4. Si ispira a oggetti della Manifattura di Capodimonte la tazza "gigante" con Maria Carolina d'Asburgo Lorena. 5. La "Sala del gioco d'azzardo e del destino". Costumi: Festa teatrale (Napoli, Teatro San Carlo, stagione lirica 1987-88), oggetti di autori vari del '700. 6. "Sala della musica sacra". Ciborio (1619-20) di Francesco Balsimelli, Cosimo Fonzago e Tommaso Montani. **Catalogo di Electa.**

L'obiettivo è raccontare l'età d'oro di Napoli tra '700 e '800, dal tempo di Carlo di Borbone a quello di Ferdinando II. Sul filo della tradizione teatrale e operistica della città borbonica, la mostra "Napoli Napoli. Di lava, porcellana e musica" (fino al 21/06), a cura di Sylvain Bellenger, mette (letteralmente) in scena - con le spettacolari scenografie di Hubert Le Gall - più di mille opere tra porcellane delle Reali Fabbriche, costumi di scena del Teatro San Carlo, oltre a dipinti, strumenti musicali, oggetti d'arte e d'arredo.

Anche l'esperienza del Grand Tour rivive nel salone Camuccini, dove sfilano sculture di Righetti, biscuits di Tagliolini, bronzetti della fonderia Chiu-razzi, porcellane Del Vecchio e Giustiniani. Sullo sfondo di questa narrazione audiovisiva (in cuffia, in ogni sala, si ascoltano partiture a tema, da Pergolesi a Cimarosa) ecco il Teatro San Carlo, il più antico d'Europa, e la Reggia di Capodimonte con i tesori d'arte e i variopinti costumi di scena. Due luoghi simbolo di Napoli, grande capitale europea nel Secolo dei Lumi. □

